

**Italia/Entropa - LIBERI DA OGM**  
 Vuoi che l'agroalimentare, il cibo e la sua genuinità siano il cuore dello sviluppo, fatto di persone e territori, salute e qualità, sostenibile e innovativo, fondato sulla biodiversità, libero da Ogm?

**SI** **NO**

Un sì per il futuro?  
 Ti chiediamo di compilare la scheda con i tuoi dati e la tua firma perché questa garantisce l'autenticità del tuo voto.

**nome** \_\_\_\_\_  
**cognome** \_\_\_\_\_  
**VIA** \_\_\_\_\_ **CAP** \_\_\_\_\_ **CITTA'** \_\_\_\_\_  
**PROV.** \_\_\_\_\_  
**TEL.** \_\_\_\_\_  
**EMAIL** \_\_\_\_\_

Alcune attività sono autorizzate e controllate per legge. Per informazioni sui prodotti Ogm, visitate il sito [www.mis.it](http://www.mis.it).

Italia/Entropa - Liberi da Ogm è un'iniziativa della Fondazione Italia/Entropa, un'associazione senza scopo di lucro, fondata nel 2004. Per informazioni visitate il sito [www.italiaentropa.org](http://www.italiaentropa.org).



Regge, «da oltre vent'anni, gli italiani si nutrono con un organismo geneticamente modificato, brevettato e ampiamente commercializzato alla luce del sole senza che si siano registrati inconvenienti, anzi con un successo senza precedenti e di cui non siamo debitori alle multinazionali».

**Anche i contadini sono spaccati**

Il Cresco non è un Ogm in senso moderno, visto che non contiene geni di altre specie, ma è indubbiamente geneticamente mutato. In un mondo dove la popolazione cresce e il terreno coltivabile no, è ovvio che i contadini cerchino di ottenere sempre di più dai loro campi, e gli Ogm aumentano drammaticamente la resa dei terreni agricoli. Oltretutto, l'agricoltura oggi si trova ad affrontare nuove sfide, come la produzione dei biocarburanti, sottraendo terreno alle coltivazioni alimentari. I vantaggi dell'Ogm sono così forti per chi produce, che il Brasile ha dovuto accettare gli Ogm anche perché i contadini usavano semi contrabbandati dall'Argentina.

In Italia il mondo agricolo è diviso: da un lato Confagricoltura dice che «le coltivazioni Ogm hanno delle caratteristiche qualitative superiori e consentono un minor impatto ambientale delle pratiche agronomiche. Perché rinunciarvi? La presenza di Ogm in un alimento è già identificabile in etichetta. In questo caso la trasparenza è garantita e i consumatori possono già scegliere tra cibi "Ogm" e "Ogm

**Chi demonizza la scienza fa male al Pianeta**

«C'è una tendenza a demonizzare certe applicazioni della scienza, come gli Ogm o l'energia nucleare, senza che ci sia alcuna seria evidenza che gli Ogm, che hanno salvato dalla fame intere popolazioni, abbiano avuto conseguenze dannose per le persone che ne fanno uso da tempo», ha detto l'astrofisica Margherita Hack per "i giorni della scienza", iniziativa della Fondazione Veronesi per promuovere



tra gli studenti il pensiero scientifico. È vero che gli Ogm sono brevettati e dunque costosi. Ma non è vera la diceria che siano sterili, obbligando i contadini poveri a ricomprare le sementi l'anno successivo; la tecnologia dei semi sterili che proteggono il copyright è stata sviluppata, ma non è applicata in quanto prevale il diritto del contadino a moltiplicare i semi che ha comprato. Purtroppo però gli Ogm potrebbero fare molto di più contro la fame nel mondo, come rileva l'associazione "Friend of the Earth International", e i semi Ogm sono in mano a multinazionali straniere, a cominciare dalla Monsanto. Anche per colpa nostra: se per pregiudizio non facciamo ricerca, è naturale che saranno altri ad approfittarne e dettare legge. ■

free». Coldiretti invece è contro il geneticamente modificato, anche per non danneggiare il grande successo dell'agroalimentare made in Italy che si basa su produzioni di qualità legate al territorio. Posizione rispettabilissima ma, dice ancora Confagricoltura, «contro le piante transgeniche è in corso una vera guerra di religione che ha impedito sinora, per un pregiudizio che si è tradotto in una moratoria assoluta, la coltivazione di Ogm nel nostro Paese». Anche se ne importiamo in quantità. E la gente?

Ha meno pregiudizi della politica, scopriamo dal sondaggio di Interactive: quasi il 40% degli intervistati proverebbe un piatto Ogm, se gli venisse proposto da un ristorante di cui si fida. ■

**Mario, come faccio a dirti di no?**

«Vuoi che l'agroalimentare, il cibo e la sua genuinità siano il cuore dello sviluppo, fatto di persone e territori, salute e qualità, sostenibile e innovativo, fondato sulla biodiversità, libero da Ogm?»

E chi risponderebbe di no a una domanda come questa? Forse esiste qualcuno che preferisce un cibo senza salute né qualità, insostenibile e nemico della biodiversità? Insomma, la domanda furbetta contiene in sé l'unica risposta possibile, e il sempreverde ex sessantottino Mario Capanna fa il pieno, raccogliendo (almeno così dice) tre milioni di firme per la sua petizione travestita da referendum. Certo che se alle rispettabilissime, e fondate, ragioni del no si fossero aggiunte quelle del sì, anche solo per ricordare che con gli Ogm si mandano nell'ambiente meno veleni chimici e diserbanti, che il raccolto costa meno ed è meno danneggiato da parassiti che fanno male a chi li mangia... forse, solo forse le firme sarebbero state un po' di meno. Ma certo più consapevoli. ■



ica